

A yellow fabric with teal stripes and black ropes is visible on the left side of the page. The ropes are tied into a knot at the bottom, with a wooden piece attached to it.

**Gruppo Scout
A.G.E.S.C.I. Pioltello 1
"M. Tarenzi - G. Pirronello"**



***Progetto
Educativo***

2014 - 2017



*“Quando guardate, guardate lontano, e anche
quando credete di star guardando lontano,
guardate ancor più lontano”*

Lord Baden Powell of Gilwell



INDICE

INTRODUZIONE	4
Cos'è il Progetto Educativo	4
Il nostro Progetto Educativo	4
ANALISI ESTERNE	5
Amministrazione Comunale di Pioltello.....	5
Centro Politiche Giovanili (CPG) e Centro di Cultura Popolare (CCP)	5
Centro Politiche Giovanili.....	5
Centro di Cultura Popolare	6
Oratorio “Maria Regina” di Pioltello	6
ANALISI INTERNE	9
Branco di “Seeonee”	9
Reparto “Paolo Campi”	9
Clan/Fuoco “Orizzonte”.....	10
DOCUMENTO DI SINTESI DELLE ANALISI E DELLE OFFERTE.....	12
PROGETTO EDUCATIVO 2014 – 2017.....	13
Protagonismo e vivere la propria età’	13
Potenzialità territoriali.....	13
Educazione alla vita di fede e formazione cristiana	14



INTRODUZIONE

Cos'è il Progetto Educativo

Il Progetto Educativo è uno strumento di lavoro per rendere l'azione educativa più mirata, continuativa ed efficace, perché rispondente ai bisogni reali. Il Progetto Educativo nasce da comuni scelte di fondo e si concretizza in obiettivi comuni alle tre Unità, declinati tramite strumenti specifici all'interno dei programmi delle stesse.

Il fine del Progetto è di creare una corresponsabilità educativa tra tutti i membri della Comunità Capi, volta a garantire l'uniformità della proposta Scout su ragazzi di diverse età, rispetto al contesto sociale, culturale, familiare in cui il nostro Gruppo si trova ad operare.

Il nostro Progetto Educativo

Come da prassi, il lavoro di elaborazione e stesura del progetto è stato preceduto da un'ampia fase di analisi delle situazioni interne al Gruppo (analisi dello stato e dei ragazzi presenti nelle tre unità) e da una ricerca di contributi e spunti da parte delle varie realtà che, sul territorio, svolgono un servizio educativo (parrocchie, Comune, associazioni).

Quest'anno inoltre anche i genitori dei ragazzi hanno contribuito in prima persona alla realizzazione del Progetto Educativo, grazie ad uno spazio dedicato sul sito di gruppo in cui presentare proposte e obiettivi ritenuti importanti per i propri figli.

Un'occasione di confronto e corresponsabilità che ha fornito un notevole aiuto alla Comunità Capi per la stesura del Progetto.

Da tutti questi contributi è nato un Progetto che punta a far vivere ai ragazzi la propria crescita da protagonisti, capaci di cogliere e valorizzare le opportunità fornite dal proprio territorio; progetto che punta inoltre a far vivere con autenticità la propria Fede ai ragazzi, passando dal *fare* al *vivere* la catechesi.

In ultimo ricordiamo che anche nei prossimi anni continuerà il progetto di collaborazione che vede l'Unità RS del nostro Gruppo costituire il Clan Orizzonte con il Gruppo di Cernusco S/N per venire incontro ad esigenze a vari livelli.

La Comunità Capi



ANALISI ESTERNE

Amministrazione Comunale di Pioltello

Come nelle scorse analisi, anche quest'anno ci siamo interfacciati con l'Amministrazione Comunale, nello specifico con l'Ass. Paraboni (Assessore alla Scuola, Cultura, Politiche giovanili, Pari opportunità, Rapporti con le etnie territoriali, Attività di volontariato ed interventi)

Dall'incontro è stato possibile evidenziare quanto segue:

- Obiettivi generali per una cultura di unione sul territorio, anti campanilismo;
- Creare una rete tra le associazioni con chiave di utilizzo: non per decidere chissachè, ma per creare contatti e connessioni, una community di integrazione tra gli enti associazionistici operanti in città, con finalità comuni;
- Pioltello ha 250 minori seguiti dai servizi sociali, alcuni comuni limitrofi ne hanno invece circa 35.

Centro Politiche Giovanili (CPG) e Centro di Cultura Popolare (CCP)

Centro Politiche Giovanili

Il Centro politiche giovanili raccoglie l'opera di tre realtà:

Educativa territoriale

Questo servizio è rivolto ai giovani per far rete attraverso la quale farli collaborare, sensibilizzarli, favorire situazioni di socializzazione e realizzare progettualità trasversali che coinvolgano più aspetti della loro vita oltre a quello del tempo libero.

Centro di aggregazione giovanile:

È rivolto ai giovani ed adolescenti tra i 14 e i 21 anni e ha funzione educativa di sostegno per i ragazzi grazie all'aiuto di un'equipe composta da educatori professionisti.

Favorisce il ritrovo spontaneo di ragazzi e ragazze e aiuta gruppi per favorire la socializzazione tra pari. Attualmente il CAG è coordinato dalla cooperativa "Arti e mestieri".

Circolo ARCI (ARCI Malabrocca):

Gestito da un collettivo di giovani, offre attività ricreative per un target tra i 18 e i 30 anni. Promuove arte, cultura e organizza eventi e momenti di socialità.

All'interno della realtà del CPG sono presenti altri due servizi:

- L'informa giovani: Questo sportello fin ora si è sempre occupato esclusivamente di fornire informazioni sulle occasioni di eventi di aggregazione per giovani, ma riprendendo gli obiettivi dell'educativa territoriale sopra descritti vuole offrire una finestra che mostri occasioni di crescita su più ambiti del futuro (studio, lavoro, formazione, casa, etc). Questa svolta si è resa necessaria quando ci si è accorti di come l'informagiovani possa essere sfruttato non solo esclusivamente come sportello informativo ma anche come accompagnamento e strumento di formazione.



- L'informa genitori: Questo servizio è rivolto esclusivamente ai genitori ed offre consigli e formazione per crescere i propri figli. Aiuta i genitori ad uscire dalle proprie mura domestiche invitandoli a confrontarsi con esperti di educazione e con altri genitori al fine di creare una rete per il loro sostegno e di conseguenza anche per i figli stessi.

La creazione di queste opportunità vuole aiutare i giovani a costruirsi un futuro facendo attenzione a tutti gli aspetti della loro vita. Tutto questo nasce dal voler prevenire comportamenti devianti in cui i giovani possono cadere. Nonostante questo impegno il servizio del CPG viene spesso interpellato a danno ormai accaduto nel tentativo di riparare a quanto successo.

Insieme al CPG è in atto anche il Progetto Propolis che si pone l'obiettivo di creare l'abitudine alla coesione sociale attraverso occasioni di incontro per diversi target di età. Questo progetto è attivo principalmente sul territorio di Seggiano. Insieme a questo l'informa genitori e l'informagiovani sono delle buone occasioni per pubblicizzare le attività di questo servizio e della nostra associazione. Si analizza la possibilità di lavorare insieme per eventi incentrati sull'educazione, la comunicazione e la progettazione personale

Centro di Cultura Popolare

Servizio rivolto dai bambini delle elementari fino agli adulti di etnie diverse e trova spazio nel quartiere Satellite e a Seggiano.

Si svolge un sostegno scolastico dai bambini delle elementari fino ai ragazzi delle scuole superiori, inserendo anche delle attività per aiutarli a stare in gruppo e a fare amicizia tra di loro soprattutto perché di etnie e culture diverse e quindi fanno molta fatica a collaborare tra loro e ad inserirsi nella società.

Ci sono inoltre dei momenti riservati agli adulti come: settore migrante, settore salute e settore donne. Hanno lo scopo di aiutarli nel creare relazioni tra di loro e all'interno della società, far conoscere i vari problemi di salute che ci sono e come curarsi e ad affrontare le difficoltà svolgendo varie attività di formazione.

Suggerimenti:

- Continuare a proporre ai ragazzi questo tipo di servizio per fare conoscere un'altra realtà che ci circonda;
- Svolgere delle attività per conoscere meglio il quartiere satellite;
- Svolgere delle attività con i ragazzi del Centro;
- Relazione tra centro e Gruppo Scout svolgendo anche delle tematiche che ci possono interessare (in particolare quello sulla mafia).

Oratorio "Maria Regina" di Pioltello

L'oratorio è visto come un punto di riferimento per bambini, ragazzi, qualche adolescente e qualche giovane. Al suo interno offre servizi ed occasioni attraverso attività tipiche quali la catechesi (sia essa riscontrabile nelle attività quotidiane che nel percorso di iniziazione cristiana), serate a tema e di svago e alcune iniziative per i giovani. Tali attività risultano essere di grande coinvolgimento sia per chi le vive da protagonista che per chi le organizza.

Purtroppo, come da scorsa analisi, persiste una scarsa partecipazione domenicale poiché nella comunità si fa fatica a percepire l'oratorio come luogo familiare e di incontro se non appunto per quei sporadici momenti



in cui ci sono attività organizzate per i ragazzi. Obiettivo futuro dell'oratorio sarà appunto quello di far ripartire, attraverso un progetto, le attività domenicali pomeridiane in oratorio.

Noi, come Gruppo Scout agente sul territorio, in particolare presso questa Parrocchia, siamo visti come un'importante risorsa educativa dalla maggior parte dei responsabili/educatori dell'oratorio. Alcuni purtroppo non ci vedono come tali poiché appariamo poco presenti e poco attivi all'interno della Ns. stessa comunità di origine (scarsa visibilità parrocchiale sia a livello di presenza che di attività in oratorio).

Proprio per questo, su suggerimento di don Fabio, dovremmo trovare sempre maggiori punti di incontro e collaborazione al fine di rendere i nostri servizi qualitativamente migliori e attraverso questa sinergia sviluppare di buon grado le due comunità (oratoriale e scout).

A tal scopo si suggeriscono dei punti sui quali poter collaborare e possibilmente da mettere a programma nella stesura del Progetto Educativo in progetto.

Catechesi comune

Già dallo scorso anno si è rivisto il metodo con cui le attività di iniziazione cristiana venivano svolte in passato. Attualmente sono previste, oltre ai classici incontri settimanali, delle domeniche (tutte) nelle quali i bambini e i ragazzi svolgono attività in oratorio dopo la celebrazione della Messa e contemporaneamente i genitori degli stessi incontrano il don per fare catechesi. Dall'anno prossimo gli stessi genitori incontreranno i catechisti e le catechiste dei loro figli, in modo da poter creare una rete educativa più diretta. Il nostro ruolo potrebbe essere quello di organizzare delle attività a tema (secondo il tema appunto della giornata di catechismo) in modo da poter coinvolgere sia i nostri scout (tutti) che i bambini delle classi del catechismo e far vivere delle esperienze di vita cristiana in maniera differente dal classico.

Attività domenica pomeriggio

Come appunto evidenziato da don Fabio, la domenica pomeriggio l'affluenza in oratorio è scarsa se non quando ci sono delle attività previste. La presenza di animatori è stata scarsa fino ad ora e per fortuna c'è un gruppo di nuove leve che, a differenza del passato, ha voglia e ci mette impegno nel portare avanti le attività che gli vengono affidate. Obiettivo futuro è appunto quello di ricominciare a far vivere l'oratorio nella giornata più importante della settimana organizzando ogni volta dei giochi e delle attività per coinvolgere i ragazzi e attrarli in oratorio. In questo noi potremmo renderci utili fornendo occasioni di servizio alla nostra comunità di Clan/Fuoco e rivalutare i servizi esterni se effettivamente c'è del lavoro da svolgere non lontano dalla nostra sede (esempio, è utile e bello spendersi in servizio nelle comunità bisognose e lontane - Brasile, Croazia, Sarajevo, ecc... - ma basta guardarsi intorno per scoprire che c'è bisogno di noi anche qua nel nostro piccolo).

Visibilità e partecipazione

Al fine di garantire una miglior visibilità è necessaria una maggior partecipazione e coinvolgimento alle attività offerte dall'oratorio e dalla Parrocchia. È stata riscontrata una scarsa partecipazione alle celebrazioni eucaristiche: sì, siamo presenti, ma mai (se non in occasione di eventi di gruppo) tutti insieme. In particolare si nota la scarsa (se non nulla) presenza dei ragazzi RS a fronte invece della presenza quasi costante delle altre Unità, a differenza degli anni passati nei quali comunque, nonostante i servizi nelle unità fossero adempiuti ugualmente, la presenza e la visibilità durante la domenica era garantita sia nei confronti dei nostri educandi che nei confronti della comunità. Lo stesso discorso vale anche per le altre celebrazioni della Parrocchia alla quale il Gruppo intero scarsamente è partecipe.

Altro punto su cui dovremmo lavorare potrebbe essere quello di sfruttare maggiormente le bacheche e i volantini, attraverso l'affissione di cartelloni, avvisi, calendari, messaggi e quant'altro (pubblicizzare il sito, scrivere sporadicamente qualche articolo sul giornalino della parrocchia, preparare noi un giornale da distribuire alla comunità).

Ad inizio anno sarebbe utile progettare, in comunione con l'oratorio, 1/2 attività o percorsi da seguire insieme e da portare avanti nell'arco dell'anno, in modo da coinvolgere in maniera più attiva e costante sia i nostri ragazzi che la comunità parrocchiale.



Di fondamentale importanza è invece la calendarizzazione ad inizio anno degli eventi e dei raduni (per lo meno quelli più importanti) in maniera tale da evitare la sovrapposizione di nostre attività con le attività dell'oratorio e garantire una maggior possibilità di presenza al nostro AE durante le nostre attività più importanti (cerimonie, formazione capi, catechesi, ecc...). Lo stesso don Fabio per l'appunto si offre più che volentieri per l'organizzazione di Fo.Ca. e Catechesi ma se non incastriamo bene gli incontri non è garantita

Suggerimenti:

- Potenziare le occasioni di visibilità
- Migliorare la partecipazione agli eventi parrocchiali
- Collaborare con l'oratorio per la catechesi la domenica
- Organizzare 1 o 2 percorsi da portare avanti insieme nell'anno
- Calendarizzare al meglio le attività



ANALISI INTERNE

Branco di “Seeonee”

La programmazione del Branco è fondata sugli obiettivi del Progetto Educativo, declinati nei diversi anni a seconda dei bisogni e accompagnati nell'ultimo anno da un'esigenza nel lavorare sull'autonomia dei bambini, intesa come capacità di muoversi nel mondo e come volontà di tirar fuori le loro potenzialità e far sì che loro le riconoscano. Questo bisogno emerge perché riconosciuto in certi bambini più che in altri, per i quali, tra l'altro, si manifesta nell'evidente diversità che c'è tra loro e i coetanei. Ci proponiamo quindi di mantenerlo.

Si può dire che spesso gli obiettivi posti sono stati raggiunti: lo si vede nella presenza di un buon “clima di Branco”, caratterizzato dall'assenza di gruppetti chiusi e nel fatto che i Lupetti rispondono sempre con entusiasmo alle attività proposte. Esso si manifesta in particolare nelle Vacanze di Branco, evento cruciale dell'anno su cui puntiamo molto e nel quale si riconosce la possibilità di realizzare a pieno quello che ci si propone per i bambini. Questa possibilità non viene però a volte riconosciuta durante il resto dell'anno: noi Capi ci sentiamo limitati nel tempo e nel luogo in quanto il venerdì dalle 18.30 alle 20.00 può essere, specie nel periodo invernale, un ostacolo per fare certe attività come lo scoprire e vivere la natura, e così pure il contesto urbano. Vorremmo invece saper sfruttare al meglio il nostro ambiente metropolitano e le opportunità che offre, conoscendole e sfruttando quelle già conosciute, quali parchi, iniziative, musei ecc... Anche il tempo vorremmo saperlo sfruttare al meglio, cercando soluzioni che mettano insieme le esigenze del Capo, delle famiglie e che non limitino la nostra proposta educativa.

Analizziamo inoltre anche il fatto che il nostro Branco è composto da bambini che vengono da molti paesi vicini a Pioltello, e a parte i nuovi iscritti di quest'anno, si potrebbe dire che i pioltellesi sono molto pochi. La causa l'abbiamo assegnata ad una mancanza di visibilità da parte del Gruppo Scout, che potrebbe tradursi nel fatto che la proposta Scout non si introduce tra le proposte extra-scolastiche che una famiglia potrebbe vedere per il proprio figlio. Abbiamo già iniziato a lavorare su questo, con una presenza, seppur per ora limitata alla Messa, nelle altre parrocchie e in altri punti di Pioltello oltre l'oratorio Maria Regina, in primo luogo per un obiettivo di presenza sul territorio, ma anche di conoscenza dello Scoutismo anche con il solo “farci vedere in giro”.

Riassumiamo quindi a tre i bisogni conseguenti all'analisi:

- Lavorare sull'autonomia e sulle potenzialità del bambino;
- Saper sfruttare al meglio il luogo e il tempo in cui viviamo, per arricchire la nostra proposta e superare i limiti dell'ambiente urbano;
- Allargare la proposta Scout alla cittadinanza dandoci una maggiore visibilità.

Reparto “Paolo Campi”

Il nostro Reparto si è negli ultimi anni assestato su un numero costante di iscritti pari alla ventina di ragazzi e ragazze. In particolare al momento conta 14 maschi e 5 femmine. La mancanza di ragazze è uno dei dati che balza subito all'occhio. Il numero di iscritti resta relativamente basso, dovuto principalmente a tre fattori: pochi ingressi dal Branco, scarsa visibilità sul territorio e quindi poco interesse da parte di esterni ad iscriversi ed infine l'età che stanno vivendo i nostri ragazzi che spesso porta a scegliere di proseguire in altri ambiti.

Caratteristica del nostro Reparto comune anche alle altre Unità è la provenienza dei ragazzi. Molti di loro, infatti, abitano nei comuni limitrofi e solo pochi sono residenti a Pioltello; ancor di meno sono quelli della nostra parrocchia.



La maggior parte dei nostri ragazzi è molto attiva al di fuori dello Scoutismo. Oltre alla scuola molti praticano uno sport (chi anche più di uno), frequentano l'oratorio come animatori, suonano strumenti musicali, coltivano passioni molto varie tra di loro. Questo è sicuramente un bene, ma spesso rende le loro vite molto impegnate con conseguente difficoltà nel saper gestire gli impegni scolastici o sovrapposizione di eventi e quindi a dover rinunciare alle attività Scout.

Infine è tipico di molti ragazzi l'accontentarsi di quello che si ha e la poca voglia nello sperimentare nuove avventure anziché cadere nel ripetersi delle solite. Ciononostante reagiscono sempre positivamente alle attività proposte e sanno lavorare molto bene sia singolarmente sia in gruppo raggiungendo in molti casi grandi risultati (in particolare si vedano le recenti imprese di Squadriglia/Reparto).

Nei prossimi anni si lavorerà su:

- Maggior presenza sul territorio;
- Risvegliare nei ragazzi l'interesse verso il "nuovo";
- Indipendenza degli stessi, ossia imparare a sapersi organizzare e gestire.

Clan/Fuoco "Orizzonte"

La Comunità RS del nostro Gruppo, negli ultimi tre anni, è stata costituita in media da 11 elementi, ripartiti mediamente in 4 novizi e 7 Rover/Scolte, con una maggioranza di iscritte femmine ogni anno e in tutti e quattro gli anni della branca (7 femmine e 4 maschi).

Questi numeri, in linea con la media nazionale, non sono però effettivamente percepiti, ne rispecchiano la dimensione dell'Unità, che in virtù del Progetto di Collaborazione vede la Comunità RS del Gruppo di Pioltello costituire il Clan/Fuoco "Orizzonte" con il Gruppo di Cernusco S/N. Questa Comunità non prevede distinzioni basate sulla provenienza dei Rover e delle Scolte, che costituiscono un'unica Comunità trasversale ai due Comuni, che opera e svolge attività (di gruppo e individuali) indistintamente su entrambi i territori e che prevede le stesse dinamiche e proposte per tutti i ragazzi. Per questo motivo, nella realtà dei fatti e nella pratica quotidiana, negli ultimi tre anni, la nostra Comunità RS è composta da 30 ragazzi, nel rapporto costante di circa 10 novizi e 20 Rover/Scolte, i 2/3 dei quali proveniente da Cernusco S/N.

Per quanto il nostro PE, rivolto principalmente ai ragazzi di Pioltello, analizzare questi ultimi in modo slegato dalla Comunità intera risulta un po' irrealistico, per i motivi sopra descritti.

I ragazzi sono per lo più dinamici e partecipi: allegri nel vivere il Roverismo, rispondono piuttosto bene alle proposte provenienti dai Capi o direttamente dagli stessi componenti del Clan/Fuoco. C'è una buona voglia di partecipare e una discreta presenza, per alcuni più fisica che partecipata, ma comunque costante.

Esistono tuttavia casi di latitanza/assenza ripetuta, sui quali, per quanto limitati a determinati elementi, bisognerebbe forse prendere una posizione ferma.

Di fondo è anche presente un clima di amicizia tra la maggior parte dei ragazzi che li porta ad organizzarsi insieme per attività extra-scout: questa realtà è diminuita rispetto agli anni passati e si è ridimensionata, probabilmente in maniera positiva (meno morbosa).

Visti i numeri sopra descritti, la Comunità si organizza per la maggior parte delle attività in Pattuglie, composte da ragazzi di ogni anno. Questa modalità d'azione consente una buona verticalità dei ruoli/responsabilità: incentiva la trasmissione dei saperi da parte dei più grandi e facilita i più piccoli a lanciarsi con le proprie idee nel gruppo più ristretto.

Nell'ultimo anno si è però materializzato un sempre più diffuso lassismo e una poca propositività da parte dei ragazzi, che ha portato la Comunità sia a vivere per lo più delle proposte dei Capi Clan/Fuoco (esempio sono le tre Route dell'ultimo anno), sia talvolta a non rispondere tempestivamente e con proprie idee quando sollecitati dallo Staff a portare proposte d'idee e azioni. Questa condizione, evidenziatasi soprattutto in quest'ultimo anno, è dovuta probabilmente al cambio generazionale; è condivisa dalla maggior parte dei ragazzi, ad eccezione di pochi che con la loro attenzione e propositività suppliscono in parte al galleggiare degli altri.



Bisognerà fare in modo che i ragazzi tornino ad essere partecipi in prima persona della progettazione dell'anno e che percepiscano come un "dovere" il portare proposte, sia quando richieste che in autonomia. Dal punto di vista Spirituale, da due anni il clan è affiancato mensilmente da don Fabio per un percorso di catechesi. Anche in questo ambito i ragazzi risultano piuttosto partecipi e ricettivi alla proposta, ma passivi quando si tratta di rielaborarla e poco autonomi rispetto agli anni passati.

Le occasioni più forti per vivere la spiritualità restano i Campi, quello di Pasqua in particolare. In generale non sono molti i ragazzi con grosse difficoltà o rigetto verso la Fede Cristiana: la maggior parte dei Rover/Scolte cammina, ognuno al proprio passo e con le difficoltà tipiche di questa età, verso Gesù. Un focus specifico nell'analisi è da dedicare al Noviziato, che vive un anno in autonomia e dedicato alla scoperta del Roverismo. Per molti aspetti, quello numerico su tutti, il Noviziato risulta un'Unità a se stante, ben guidata dai Maestri dei Novizi durante l'anno, durante il quale viene strutturato un percorso di conoscenza e avvicinamento tra Clan/Fuoco e Noviziato che culmina con la salita del Noviziato al Clan/Fuoco, solitamente durante la Route estiva. L'obiettivo di questo avvicinamento deve essere quello di ricordare ai ragazzi di far parte di un'unica Comunità: quindi i più grandi devono sviluppare l'accoglienza verso i Novizi, che devono pian piano sentirsi parte della Comunità e imparare a lanciarsi nel gruppo, senza timori reverenziali. I Programmi di Clan/Fuoco e Noviziato partono sempre da basi e con obiettivi comuni. Quello che i Capi devono ancora sviluppare è l'attenzione ad entrambi i gruppi (Clan/Fuoco e Noviziato): i Capi Clan/Fuoco talvolta affidano completamente il Noviziato ai MdN, lavandosene quasi le mani; i Maestri dei Novizi, d'altro canto, spesso hanno occhi solo per il Noviziato e dimenticano di essere anche Capi Clan/Fuoco.

Il percorso di Noviziato che negli anni è stato proposto ai nostri ragazzi resta comunque un fiore all'occhiello, in termini di Capi a disposizione (almeno due se non tre ogni anno), attività proposte e attenzione verso i Novizi.

Se il servizio resta lo strumento principe per tradurre sul territorio gli obiettivi dei due Progetti Educativi, negli anni sono stati valorizzati e sfruttati altri strumenti a tale scopo. Il capitolo, per esempio, con la sua azione diretta verso la comunità cittadina ha consentito di lasciare una traccia diretta degli obiettivi educativi su cui si lavora durante l'anno.

In definitiva è una Comunità che vive con entusiasmo lo Scoutismo e con voglia di fare, che deve sviluppare una maggiore intraprendenza in fase progettuale, la stessa che mostra ogni volta nella fase realizzativa. La dinamicità delle persone più attive riesce a trascinare tutto il gruppo portandolo alla fine del progetto ma questo meccanismo potrebbe venire a mancare nel momento in cui tali persone lasceranno la Comunità RS. Si nota come ci sia talvolta l'abitudine ad appoggiarsi a queste persone evitando di impegnarsi soprattutto in quelle fasi dove l'impegno del singolo è più necessario (fasi decisionali, fasi progettuali e fasi di verifica). Questa mancanza fa perdere di "originalità" e "personalizzazione" della proposta che gli stessi ragazzi potrebbero costruirsi lasciando un forte segno della propria presenza.

Un altro aspetto da analizzare è la comunicazione di avvisi, consegne e divisione di compiti: spesso ci si aspetta che la sola comunicazione del messaggio sia sufficiente a percepire il contenuto del messaggio che vogliamo trasmettere come "consegnato, ricevuto e compreso" dall'altra persona con cui stiamo comunicando, esempio di ciò sono le lunghe conversazioni via email utilizzate talvolta come messaggistica istantanea, infatti, sebbene l'incarico di verbale delle riunioni sia sempre preciso e puntualmente comunicato via email, c'è sempre una perdita di informazioni alle riunioni seguenti.

I ragazzi in questi anni sono molto attivi, ma come già detto spesso sono sempre i soliti a parlare, ad essere propositivi e poi fare loro il lavoro che invece dovrebbe svolgersi di Clan/Fuoco o per Pattuglia e in certe situazioni c'è poco affiatamento tra di loro.

Ogni tanto si propongono le stesse cose soprattutto per l'autofinanziamento perché si conoscono di già e non si ha molta voglia di metterci la testa e di lavorarci.

Uno degli aspetti positivi che in questi anni è migliorato è che ogni volta c'è un ragazzo/a che riassume quello che si è fatto a riunione ed è un modo per far sapere per chi era assente il lavoro che si è svolto e quello che bisogna fare a casa (se c'è da fare qualcosa).

Un'altra cosa molto bella che parte dai ragazzi è che durante l'anno si riescono vivere i vari filoni: Route sia in quella invernale che quella estiva, Campi di pasqua vissuta in modalità diverse e il Servizio comunitario.



DOCUMENTO DI SINTESI DELLE ANALISI E DELLE OFFERTE

Analisi interne – lacune e necessità

- 1) Sfruttare meglio l'ambiente metropolitano (difficoltà nel vivere il territorio)
- 2) Organizzazione del tempo (date e orari delle attività)
- 3) Scarsa iniziativa – poca inventiva (puntano in basso o al limite alla mediocrità)
- 4) Provenienze varie (pochi pioltellesi – territorialità variegata)
- 5) Capacità di muoversi nel mondo
- 6) Sviluppare le proprie potenzialità
- 7) Assenteismo
- 8) Poca autonomia nell'organizzazione della catechesi
- 9) Scarsa autonomia individuale
- 10) Scarsa ricezione delle comunicazioni

Analisi esterne

- 11) Servizio per “Maria Regina” per riattivare l'Oratorio
- 12) Attenzione ai servizi sociali (noi non offriamo quel tipo di servizio)
- 13) Rientrare nella rete delle associazioni

Proposte di Co.Ca.:

- 14) Seguire un Progetto Unitario di Catechesi reale e continuativo per tutte le Unità
- 15) La catechesi AGESCI non prevede attività mirate/programmate a tavolino
- 16) Vivere appieno natura e avventura
- 17) Interculturalità
- 18) Scoprire le associazioni territoriali e non

Di queste analisi e suggerimenti si è cercato di rendere il più possibile omogenea la nostra proposta cercando di raggruppare alcuni punti chiave affini e scartandone altri per diversi motivi che spaziano dalla ridondanza con altri obiettivi intrinseci alla proposta Scout ad al fatto che alcuni sono ritenuti consequenziali all'offerta da noi proposta.

Così facendo si è potuto ottenere un quadro generale del Progetto Educativo identificabile nei suoi tre capitoli principali:

- 1) Protagonismo e vivere la propria età
- 2) Potenzialità territoriali
- 3) Educazione alla vita di Fede e formazione cristiana



PROGETTO EDUCATIVO 2014 – 2017

Gruppo Scout AGESCI Pioltello 1 – “M.Tarenzi – G. Pirronello”

Protagonismo e vivere la propria età

Le analisi interne ed esterne effettuate hanno evidenziato la difficoltà dei ragazzi nel ritrovare la propria individualità. E' stata riscontrata una scarsa capacità nel definire il proprio “io” lasciando che il ragazzo stesso si lasci trasportare dalla corrente spesso in maniera negativa sia sotto un profilo sociale che uno più prettamente relazionale. Lo scopo che ci prefiggiamo è invece quello di accompagnare i ragazzi dalla fanciullezza all'età adulta attraverso la conoscenza e la valorizzazione della propria personalità.

Oggi giorno grazie al crescente sviluppo delle tecnologie informatiche e dei social network, la capacità di trarre informazioni dal mondo, conoscere nuovi contatti e nuove culture anche non vicine a noi risulta estremamente semplificato. Purtroppo però questo strumento si rivela essere un'arma a doppio taglio: da una parte si riscontra una ricchezza nella facilità con cui si possono recepire e trasmettere informazioni; dall'altra c'è il rischio di trasformare quest'utile strumento in un mezzo per “mettersi in mostra”, alla mercé del mondo o, peggio ancora, rientrare nel vortice della disinformazione.

In questo periodo gravato da una forte crisi, non solo economica ma anche valoriale, è possibile fare affidamento sulla rete? In che modo possono i giovani d'oggi interfacciarsi con il mondo che li circonda e riscoprirsi parte attiva di questo?

Valutate le varie opzioni a disposizione, la Co.Ca. ha deciso di far fronte a questi problemi cercando di perseguire i seguenti obiettivi nell'arco dei prossimi tre anni di azione educativa:

- Educare al discernimento e trasmettere la capacità di orientarsi nel mondo per poter prendere decisioni e posizioni, fornendo al ragazzo tutti gli strumenti necessari per interagire in modo attivo con ciò che lo circonda.
- Educare al discernimento per arrivare ad un uso consapevole dei social network, in cui si evidenzia a volte un eccesso di protagonismo che va corretto.
- Educare all'autonomia intendendola come identità, facendo attenzione a valorizzare il singolo fuori dal gruppo affinché, da solo, non si trovi a non saper interagire con ciò che lo circonda e a essere privo di strumenti.

Potenzialità territoriali

L'obiettivo della nostra Associazione è formare Donne e uomini della Partenza, ossia cittadini attivi che sappiano essere parte integrante della società e del territorio che vivono quotidianamente. Forti dell'esperienza degli anni passati in cui abbiamo esplorato e conosciuto il territorio in cui viviamo, sentiamo ora l'esigenza di voler porre attivamente sullo stesso. Crediamo inoltre che il confronto e la collaborazione con le altre associazioni presenti sul territorio possa essere una buona spinta per realizzare proposte concrete che aiutino i ragazzi a comprendere l'importanza di essere in prima persona attivi nella propria città.



L'obiettivo che si intende perseguire è il seguente:

- Educare i ragazzi a vivere il territorio in maniera attiva e propositiva, facendo oggettivamente qualcosa per migliorare il luogo che ci circonda. Essendo il nostro gruppo formato da ragazzi sia di Pioltello che dei comuni limitrofi, l'azione principale sarà concentrata a Pioltello, ma sempre con un occhio di riguardo volto a stimolare l'interesse dei ragazzi verso il proprio comune di provenienza.

Educazione alla vita di fede e formazione cristiana

Da qualche tempo a questa parte ci si è interrogati su come viene vissuta dai ragazzi l'esperienza catechetica sia durante le attività Scout che nella loro vita. Da un'analisi si è riscontrato che per alcuni di essi la proposta risulta limitata alle semplici attività pre-organizzate e che fanno fatica a trovare la giusta intimità con il Signore e il giusto approccio con la Parola. In alcuni casi si percepisce una certa difficoltà sotto il profilo di autonomia nell'organizzazione dei momenti di catechesi".

Uno strumento sul quale la Comunità Capi ha intenzione di lavorare al fine di colmare tali lacune è il P.U.C., ossia il Progetto Unitario di Catechesi.

Attraverso questo strumento sarà possibile programmare un buon percorso catechetico e, nel tempo, passare da una catechesi occasionale ad un vero e proprio percorso di catechesi Unitario che inizi da piccoli (Lupetti/e), prosegua fino ai giovani (Comunità RS) e continui fino all'età adulta trovando compimento in una vita incentrata sul Vangelo.

Pertanto la Co.Ca. ha deciso di perseguire a riguardo i seguenti obiettivi:

- Educare a vivere con spontaneità e autenticità la propria Fede passando dal fare al VIVERE la catechesi.
- Educare a (ri)scoprire modalità e strumenti al fine di vedere con occhi diversi la catechesi.